REGOLAMENTO PER LO STOCCAGGIO E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.

Si informa che, in ottemperanza alle leggi vigenti (D.lgs. 5/2/1997 n. 22, DPR 15 Luglio 2003 n. 254 e successive modifiche e integrazioni), relative allo smaltimento dei rifiuti speciali, questa Direzione in accordo con il Responsabile alla sicurezza Dott.ssa L. Riccobono, con il Responsabile gestione rifiuti speciali Dr. M. Melis e con i Referenti del Responsabile gestione rifiuti speciali la Dott.ssa R. Passantino e la Dott.ssa L. Siena ha proceduto a riorganizzare tale servizio.

Il nostro Istituto ha stipulato una convenzione con la Ditta di smaltimento rifiuti “ELLECI SAS”, Azienda regolarmente iscritta all’Albo Nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento rifiuti, che ha il compito di consegnare i contenitori vuoti per lo stoccaggio dei rifiuti e di ritirarli con cadenza prestabilita.

I rifiuti speciali pericolosi ed i rifiuti speciali non pericolosi devono essere gestiti secondo specifiche normative che prevedono particolari modalità di raccolta, stoccaggio, trasporto e smaltimento finale. Al fine di una corretta organizzazione interna di tale servizio, bisognerà attenersi scrupolosamente ad alcune elementari regole-obblighi di legge, che richiedono il rispetto dei seguenti punti:

- I Responsabili di laboratorio hanno l'obbligo di formare e di informare chiunque lavori nel laboratorio a diverso titolo su come considerare la tipologia del rifiuto, distinguendolo tra urbano e speciale, e, in base alle loro caratteristiche, di classificare i rifiuti speciali in pericolosi o non pericolosi;

- Ogni rifiuto speciale prodotto è contrassegnato da un codice C.E.R. (Catalogo Europeo dei Rifiuti) e deve essere raccolto nei corrispettivi appositi contenitori. Qualora si intenda riutilizzare un contenitore precedentemente usato con prodotti diversi da quelli che si intende introdurre, è necessario:
  - bonificarlo accuratamente;
  - rimuovere completamente l'etichetta relativa al vecchio prodotto ed applicare quella identificativa del rifiuto.

- Etichettare ogni contenitore riportando il codice C.E.R. che può essere descritto dall'apposita tabella dei codici (Allegato 1). L'asterisco che segue il codice C.E.R. indica che il rifiuto è pericoloso. Le etichette devono essere poste sul contenitore prima del suo utilizzo.

- Riunire le sostanze da eliminare rispettando la compatibilità e la tipologia C.E.R. allo scopo di ridurre al massimo il numero di contenitori all'interno del laboratorio. Verificare la compatibilità delle sostanze chimiche consultando le relative schede di sicurezza e l'elenco, non esaustivo, di sostanze chimiche incompatibili (Allegato 2). Tenere separati i composti alogenati da quelli non alogenati (sono considerati rifiuti alogenati quelli che contengono una concentrazione di alogenio superiore allo 0.5%).

- I rifiuti con il codice 07.07.03* e 07.07.04* possono essere conservati in bottiglie di vetro ben chiuse e contrassegnate.

- In caso di miscele, individuare il rifiuto caratterizzante e catalogare secondo quest'ultimo.
La corretta codifica del rifiuto è a carico del produttore, ovvero di colui che in laboratorio materialmente produce il rifiuto;

In caso di produzione di rifiuti non inclusi nella tabella, o per altri quesiti, si prega di mettersi in contatto con i referenti del servizio rifiuti speciali.

E' stato predisposto un deposito temporaneo dei rifiuti speciali in prossimità dell'entrata del posteggio (piano -2) da utilizzare solo in casi di ritardi giustificati nel ritiro dei rifiuti speciali; i Referenti si occuperanno di conferire i contenitori pieni nel deposito.

Palermo, 8 settembre 2008

Il Direttore
Dott. Giovanni Viegi
ALLEGATO 1
Utilizzo della tabella dei Codici C.E.R. (Catalogo Europeo dei Rifiuti)

1. Individuare il codice corrispondente alla tipologia di rifiuto prodotto (vedi elenco).
2. In caso di miscele, individuare il rifiuto caratterizzante e catalogare secondo questo.
3. In caso di produzione di rifiuti non inclusi nella tabella, o per altri quesiti, si prega di mettersi in contatto con i referenti del servizio rifiuti.

<table>
<thead>
<tr>
<th>TIPOLOGIA DI RIFIUTO</th>
<th>CODICI CER</th>
<th>ESEMPI</th>
</tr>
</thead>
</table>
| Coloranti, solventi e miscele di solventi alogenati | 07.07.03* | • Cloroformio  
• fenolo  
• miscela di fenolo, cloroformio, alcool isooamilico  
• Soluzioni di etidio bromuro |
| Coloranti, solventi e miscele di solventi non alogenati | 07.07.04* | • Miscelle di composti organici utilizzati nelle colorazioni elettroforetiche (Comassie blu etc...)  
• Composti organici per la fissazione e colorazione di tessuti (formaldeide...)  
• Miscelle di solventi organici, in soluzione acquosa e non  
• Alcool isooamilico, etanolo, miscele di eluati cromatografici, glicole etilenico, metanolo, acido acetico, butanolo, 2-propanolo, 2-mercaptoetanolo, acetanilide, glicerina, benzene, Xilene, miscele derivanti da sintetizzatori, sequenziatori e analizzatori  
• Piridina  
• Parafomaldeide  
• Glutaraldeide  
• Dimetilformamid |
| Rifiuti chimici solidi e materiali contaminati | 18.01.06* | • Gel di agarosio contenente etidio bromuro  
• Gel di acrilamide  
• Puntali, provette, carta, guanti e etc. contaminati da agenti chimici  
• Oggetti taglienti e pungenti raccolti negli appositi contenitori |
### Medicinali

<table>
<thead>
<tr>
<th>Data</th>
<th>Descrizione</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>18.01.09</td>
<td>Farmaci scaduti</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Sostanze chimiche di scarto

<table>
<thead>
<tr>
<th>Data</th>
<th>Descrizione</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>16.05.06*</td>
<td>Sostanze chimiche varie di scarto</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### RIFIUTI DEL LABORATORIO FOTOGRAFICO

<table>
<thead>
<tr>
<th>Data</th>
<th>Descrizione</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>09.01.01*</td>
<td>Rivelatore radiografico dentale</td>
</tr>
<tr>
<td>09.01.04*</td>
<td>Fissatore radiografico dentale</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### RIFIUTI DELL'USO DI INCHIOSTRI PER STAMPA

<table>
<thead>
<tr>
<th>Data</th>
<th>Descrizione</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>08.03.18</td>
<td>Cartucce e toner</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO

<table>
<thead>
<tr>
<th>Data</th>
<th>Descrizione</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>18.01.03*</td>
<td>Colture cellulari e terreni di coltura</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Colture batteriche e terreni di coltura</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>pipette, vials, guanti, carta, piastre, fiasche</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>oggetti taglienti e pungenti, posti negli appositi contenitori</td>
</tr>
</tbody>
</table>
# ALLEGATO 2

## Sostanze Chimiche Incompatibili

Molte sostanze chimiche comunemente usate in laboratorio reagiscono in modo pericoloso quando vengono a contatto con altre. Alcune di queste sostanze incompatibili sono qui di seguito elencate, a titolo esemplificativo e NON esaustivo.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Sostanza</th>
<th>Incompatibilità</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Acetilene</strong></td>
<td>con rame (tubazioni), alogeni, argento, fluoruro, mercurio e loro composti</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Acetone</strong></td>
<td>con miscela concentrata di acido solforico e nitrico e perossidi</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Acido acetico</strong></td>
<td>con acido cromico, acido nitrico, composti contenenti idrossili, glicole etileno, acido perclorico, perossidi e permanganati</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Acido cianidrico</strong></td>
<td>con acido nitrico, alcali (caustici)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Acido cromico e triossido di cromo</strong></td>
<td>con acido acetico, naftalene, canfora, alcool, canfora, glicerolo, benzene, trementina e altri liquidi infiammabili</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Acido nitrico (concentrato)</strong></td>
<td>con acido acetico, cromico e cianogeno, anilina, carbonio, acetone, solfuro di idrogeno. Idrogeno solforato, fluidi, gas e sostanze che vengono prontamente nitrati. Alcool, liquidi e gas infiammabili</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Acido ossalico</strong></td>
<td>con argento, mercurio e i loro sali</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Acido perclorico</strong></td>
<td>con acido acetico, anidride acetica, bismuto e le sue leghe, alcool, carta, legno, grassi e altre sostanze organiche</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Acido solfidrico</strong></td>
<td>con acido nitrico, altri acidi e ossidanti</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Acido solforico</strong></td>
<td>con clorati, perclorati, permanganati, perossidi e acqua</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Alcoli e Polialcoli</strong></td>
<td>con acido nitrico, perclorico, cromico</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Ammoniacca anidra</strong></td>
<td>con mercurio, alogeni, ipoclorito di calcio, iodio, bromo e fluoruro di idrogeno</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Ammonio nitratato</strong></td>
<td>con acidi, polveri metalliche, zolfo, clorati, nitrati, composti organici finemente polverizzati, combustibili, liquidi infiammabili</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Anidride acetica</strong></td>
<td>con alcoli (etanolo fenolo etc.), acido perclorico e glicole etileno</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Anilina</strong></td>
<td>con acido nitrico e perossido di idrogeno</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Argento e sali</strong></td>
<td>con acetilene, acido ossalico, acido tartarico, acido fulminico (prodotto nelle miscela acido nitrico-etanolo) e composti ammonici</td>
</tr>
<tr>
<td>Substance</td>
<td>Reaction with</td>
</tr>
<tr>
<td>----------------------</td>
<td>---------------</td>
</tr>
<tr>
<td>Arsenico (materiali che lo contengono)</td>
<td>con qualsiasi agente riducente</td>
</tr>
<tr>
<td>Azidi</td>
<td>con acqua e acidi</td>
</tr>
<tr>
<td>Biossido di cloro</td>
<td>con ammoniaca, acetilene, butadiene, butano, altri derivati del petrolio (metano, propano, etano), benzene, idrogeno, carburro di sodio, trementina e metalli finemente polverizzati</td>
</tr>
<tr>
<td>Bromo</td>
<td>con ammoniaca, acetilene, butadiene, butano, benzene, idrogeno, carburro di sodio, trementina e metalli finemente polverizzati</td>
</tr>
<tr>
<td>Carbone attivo</td>
<td>con tutti gli agenti ossidanti, ipoclorito di calcio</td>
</tr>
<tr>
<td>Cianuri</td>
<td>con acidi e alcali</td>
</tr>
<tr>
<td>Chlorati</td>
<td>con sali di ammonio, acidi, polveri metalliche, zolfo, composti organici finemente polverizzati, sostanze infiammabili e carbonio</td>
</tr>
<tr>
<td>Cloro</td>
<td>con ammoniaca, acetilene, butadiene, butano, benzene, benzina e altri derivati del petrolio (metano, propano, etano), idrogeno, carburro di sodio, trementina e metalli finemente polverizzati</td>
</tr>
<tr>
<td>Cloroformio</td>
<td>con sodio e potassio</td>
</tr>
<tr>
<td>Cloruro di potassio</td>
<td>con sali di ammonio, acidi, polveri metalliche, zolfo, sostanze organiche finemente polverizzate, combustibili</td>
</tr>
<tr>
<td>Cloruro di sodio</td>
<td>zolfo in grande quantità</td>
</tr>
<tr>
<td>Cloruri</td>
<td>con acido fluoridico</td>
</tr>
<tr>
<td>Diclorometano</td>
<td>con sodio e potassio</td>
</tr>
<tr>
<td>(Cloruro di metile)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Diossido di cloro</td>
<td>con ammoniaca, metano, fosfina idrogeno solforato</td>
</tr>
<tr>
<td>Fluoro</td>
<td>con tutte le altre sostanze chimiche</td>
</tr>
<tr>
<td>Fluoruro di idrogeno</td>
<td>ammoniaca (anidra o in soluzione acquosa)</td>
</tr>
<tr>
<td>Fosforo (bianco)</td>
<td>con aria, ossigeno, alcali, agenti riducenti</td>
</tr>
<tr>
<td>Idrarzina</td>
<td>con perossido di idrogeno, acido nitrico e idrogeno solforato</td>
</tr>
<tr>
<td>Idrocarburi</td>
<td>con fluoro, cloro, bromo, acido formico, acido cromico, perossido di sodio, perossidi, benzene, butano, propano, benzina, trementina</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Idrogeno solforato
Iodo
Ipocloriti
Liquidi infiammabili
Mercurio
Metalli alcalini (calcio, potassio e sodio)
Nitrato di ammonio
Nitriti e Nitrati
Nitrocellulosa
Nitroparaffina
Ossido di calcio
Ossigeno
Pentossido di fosforo
Perclorato di potassio
Permanganato di potassio
Perossidi organici
Perossido di idrogeno
Perossido di sodio
Potassio

con vapore di acido nitrico e gas ossidanti
con acetiene e ammoniaca (anidra o in soluzione acquosa), altre basi forti
con acidi, carbone attivo
con nitrato di ammonio, acido cromico, perossido di idrogeno, acido nitrico, perossido di sodio e alogenii
con acetiene, acido fulminico (prodotto nelle miscele acido nitrico-ethanolo), idrogeno, ammoniaca e altre basi forti
con acqua, anidride carbonica, tetrachloruro di carbonio e altri idrocarburi clorurati (inclusi tricloroetilene, tetrachloroetano, cloruro di metile), diossido di carbonio
con acidi, polveri metalliche, liquidi infiammabili, elorati, nitrati, zolfo e sostanze organiche finemente polverizzate o composti infiammabili
con acidi
con fosforo e metalli
con basi inorganiche, amine, metalli
con acqua
con olii, grassi, idrogeno, propano e altri liquidi infiammabili, solidi e gas infiammabili
con acqua, alcoli, basi forti
con acido solforico e altri acidi, anidride acetica, bismuto e suoi derivati, alcool, carta, legno, grassi e olii organici
con glicerolo, glicole etilenico, benzaldeide, e acido solforico
con acidi (organici o minerali), la maggior parte dei metalli e i combustibili (da evitare gli sfregamenti e le alte temperature)
con cromo, rame, ferro, la maggior parte degli altri metalli e i loro sali, liquidi infiammabili e altri prodotti combustibili, anilina, nitrometano, aluni acidi forti come l'acido solforico
con qualsiasi sostanza ossidabile come etanolo, metanolo, acido acetico glaciale, anidride acetica, benzealdeide, disoliuro di carbonio, glicerolo, glicole etilenico, acetato di etile acetato di metile, furfurale
con tetrachloruro di carbonio, diossido di carbonio, acqua, cloroformio, diclorometano
Rame
con acetilene, azide e perossido di idrogeno

Sodio
con idrocarburi chlorati (inclusi tetrachloruro di carbonio, cloroformio, tricloroetilene, tetrachloroetano, diclorometano, cloruro di metile), diossido di carbonio, acqua e soluzioni acquose

Sodio azide
con piombo, rame e altri metalli.
Questo composto è comunemente usato come conservante, ma forma composti instabili ed esplosivi con i metalli. Se eliminato attraverso gli scarichi dei lavandini, i sifoni e i tubi potrebbero esplodere quando ci stia lavorando un idraulico

Sodio nitrato
con ammonio nitrato e altri sali di ammonio

Selenio e floruri di selenio
con agenti riducenti

Solfuri
con acidi

Tellurio e floruri di tellurio
con agenti riducenti

Tetrachloruro di carbonio
con sodio e potassio
LINEE GUIDA PER LO SMALTIMENTO DEI CONTENITORI IN VETRO E PLASTICA CHE HANNO CONTENUTO SOSTANZE TOSSICHE O NOCIVE

In ottemperanza alle disposizioni di legge in materia di rifiuti e per una più accurata raccolta differenziata dei rifiuti stessi, si intendono attivare procedure che prevedano il recupero di un maggior numero di contenitori, in vetro o in plastica, provenienti dai laboratori di ricerca.

Tenendo conto del fatto che tali recipienti hanno contenuto sostanze di diversa natura e pericolosità, si è ritenuto necessario fornire linee guida allo scopo di consentire agli operatori di individuare quali contenitori inviare al riciclo e quali, solo nel caso ciò non sia realizzabile, alla termodistruzione, alla stregua dei rifiuti chimici solidi pericolosi.

Modalità di bonifica

- Il contenitore deve essere svuotato completamente; gli eventuali residui vanno raccolti e inviati allo smaltimento come rifiuto speciale (pericoloso o non), in base alla loro natura.
- Il contenitore va bonificato come segue:
  - Solventi volatili: evaporazione sotto cappa o all’aria (a seconda della natura e della pericolosità della sostanza)
  - Sostanze non volatili miscibili con acqua: risciacquo iniziale in volume minimo, da raccogliere e trattare come rifiuto; gli eventuali altri risciacqui, finalizzati al raggiungimento di un buon livello di bonifica del contenitore, potranno essere smaltiti attraverso lo scarico fognario.
  - Sostanze non volatili non miscibili con acqua e di non particolare pericolosità: sgocciolare accuratamente.
  - L’etichetta va rimossa oppure, ove ciò fosse difficoltoso, cancellata con un pennarello indelebile.

I contenitori in vetro integri così trattati verranno ritirati da un incaricato che provvederà allo smaltimento diretto, immettendoli nell’apposito cassonetto per la raccolta differenziata (recupero vetro). Esempi: bottiglie contenenti acqua fisiologica e distillata, PBS, terreni di coltura, alcool etilico, materiale in plastica non contaminato, etc…
Esclusioni

Sono esclusi dalla bonifica, e successivo invio al riciclo, i recipienti che hanno contenuto le seguenti categorie di sostanze:

- Cancerogeni: R40, R45, R49
- Mutageni: R46
- Tossici per la riproduzione: da R60 a R64
- Possibilità di effetti reversibili: R68
- Esplosivi: da R1 a R6
- Sostanze incompatibili con l’acqua: R14, R15
- Sostanze molto tossiche: R26, R27, R28
- Sostanze tossiche per inalazione: R20, R23
- Sostanze maleodoranti
- Sostanze radioattive
- Antibiastici
- Qualsiasi altro contenitore la cui manipolazione possa costituire un rischio per l’operatore.

N.B. “Le linee guida per lo smaltimento dei contenitori in vetro e la plastica che hanno contenuto sostanze tossiche o nocive” incluse in questo documento sono quelle adottate dal Complesso Pluridipartimentale "Vallisneri" dell’università di Padova ricavate dal sito WEB
Agenti chimici - Frasi di rischio R

R1 Esplosivi allo stato secco
R2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti di ignizione
R3 Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti di ignizione
R4 Forma compatta metallici esplosivi molto sensibili
R5 Pericolo di esplosione per riscaldamento
R6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
R7 Può provocare un incendio
R8 Può provocare l'escisione di materiali combustibili
R9 Esplosivo in miscela con materiale combustibili
R10 Sostanza con punto di infiammabilità compreso tra 21°C e 26°C
R11 Facilmente infiammabile: sostanza con punto di infiammabilità compreso tra 0°C a 21°C. Solidi che infiammano a contatto con una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o consumarsi anche dopo l'allontanamento di tale sorgente
R12 Liquidi con punto di infiammabilità minore di 0°C a punto di distillazione minore o uguale di 35 gradi
R13 Gas che è temperatura e pressione ambiente si infiammano a contatto con l'aria
R14 Sostanza che reagisce violentemente con l'acqua
R15 Sostanza che a contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili (almeno 1 l/kg)
R16 Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze combustibili
R17 Sostanza che spontaneamente si infiamma all'aria
R18 Durante l'uso può formare con l'aria miscela esplosiva/infiammabile
R19 Può formare perditi esplosivi
R20 Nocivo per inalazione
R21 Nocivo a contatto con la pelle
R22 Nocivo per ingestione
R23 Tossico per inalazione
R24 Tossico a contatto con la pelle
R25 Tossico per ingestione
R26 Molto tossico per inalazione
R27 Molto tossico a contatto con la pelle
R28 Molto tossico per ingestione
R29 A contatto con l'acqua libera gas tossici
R30 Sostanza che può diventare facilmente infiammabile durante l'uso
R31 A contatto con acidi libera gas tossici
R32 A contatto con acidi libera gas molto tossici
R33 Pericolo di effetti cumulativi
R34 Provoca ustioni
R35 Provoca gravi lesioni
R36 Irritante per gli occhi (notevoli lesioni entro 72h - persistenza 24h)
R37 Irritante per le vie respiratorie
R38 Irritante per la pelle (esposizione 4h - durata sintomi 24h)
R39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
R40 Possibilità di effetti cancroogeni - prove insufficienti
R41 Rischi di gravi lesioni oculari (gravi lesioni entro 72h - persistenza 24h)
R42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione
R43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
R44 Rischio di esplosione per rialzamento in ambiente confinato
R45 Può provocare il cancro
R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
R47 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata. Nocivo per ingestione, insiezione o per contatto con la pelle.
R48 Può provocare il cancro per ingestione
R50 Allergico tossico per gli organi acquisiti
R51 Tossico per gli organi acquisiti
R52 Nocivo per gli organi acquisiti
R53 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l’ambiente acquatico
R54 Tossico per la flora
R55 Tossico per la fauna
R56 Tossico per gli organi del tampone
R57 Tossico per le api
R58 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l’ambiente
R59 Pericoloso per lo strato di ozono
R60 Può ridurre la fertilità
R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati
R62 Possibile rischio di ridotta fertilità
R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno
R65 Può provocare danno ai polmoni in caso di inghiottimento
R66 L'esposizione ripetuta può provocare seccchezza e scrofolature della pelle
R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
R68 Possibilità di effetti irreversibili
Agenti chimici – Frasi di sicurezza (S)

S1 Conservare sotto chiave
S2 Conservare fuori dalla portata dei bambini
S3 Conservare in luogo fresco
S4 Conservare lontano da locali di abitazione
S5 Conservare sotto liquido appropriato (da indicarsi da parte del fabbricante)
S6 Conservare sotto gas inerio (da indicarsi da parte del fabbricante)
S7 Conservare il recipiente ben chiuso
S8 Conservare al riparo dall'umidità
S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
S10 Non chiudere ermeticamente il recipiente
S11 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
S12 Conservare lontano da sostanze incompatibili (da precisare da parte del produttore)
S13 Conservare lontano dal calore
S14 Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare
S15 Tenere lontano da sostanze combustibili
S16 Manopola ed aprire il recipiente con cautela
S17 Non mangiare né bere durante l'impiego
S18 Non fumare durante l'impiego
S19 Non respirare la polvere
S20 Non respirare il gas/umid/vapore/aerosole (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S21 Evitare il contatto con la pelle
S22 Evitare il contatto con gli occhi
S23 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico
S24 Evitare il contatto con la pelle
S25 Evitare il contatto con gli occhi
S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico
S27 Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati
S28 In caso di contatto con le pelli lavarsi immediatamente ed abbondantemente con prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante
S29 Non gettare i residui nelle fognature
S30 Non versare acqua sul prodotto
S31 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
S32 Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni
S33 Usare indumenti protettivi adatti
S34 Usare guanti adatti
S35 In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto
S36 Proteggere gli occhi dalla fumata
S37 Pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto usando quanto precisato da parte del produttore
S38 In caso di inodoro e/o esplosione non respirare i fumi
S39 Durante le fumazioni/submersioni usare un apparecchio respiratorio adatto (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S40 In caso di inodoro usare mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. (Se l'acqua alimenta il rischio
S41 In caso di incidente o di malattia consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)
S42 In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta o l'etichetta
S43 Conservare a temperatura non superiore alla temperatura indicata da parte del fabbricante
S44 Mantenere umido con mezzi appropriati indicati da parte del fabbricante
S45 Conservare soltanto nel recipiente originale
S46 Non mescolare con scolati (da specificare da parte del fabbricante)
S47 Usare soltanto in luogo ben ventilato
S48 Non utilizzarli su grandi superfici in locali aperti
S49 Evitare la esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso
S50 Smaltire questo materiale e relativo contenitore in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali autorizzati
S51 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale
S52 Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio
S53 Questo materiale è il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
S54 Non discartarli nell'ambiente. Riferirli alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza
S55 In caso di ingestione non provocare il vomito, consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
### Agenti chimici – Pittogrammi e classi di pericolosità

<table>
<thead>
<tr>
<th>Classificazione</th>
<th>Descrizione</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Combustente (O)</td>
<td>Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.</td>
</tr>
<tr>
<td>Estremamente Infiammabile (F+)</td>
<td>Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione non superiore a 35°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l’aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.</td>
</tr>
<tr>
<td>Molto Tossico (T+) e Tossico (T)</td>
<td>Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate.</td>
</tr>
<tr>
<td>Corrosivo (C)</td>
<td>Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzatura. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.</td>
</tr>
<tr>
<td>Irritante (Xi)</td>
<td>Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.</td>
</tr>
<tr>
<td>Pericoloso per l’Ambiente (N)</td>
<td>Pericolo: Sostanze nocive per l’ambiente acustico (organismi acquatici, acque) e per l’ambiente terrestre (fiumi, fiume, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell’ambiente.</td>
</tr>
</tbody>
</table>